









Flavio Gabbarini Sindaco di Genzano

TASSE – “È arrivato il momento di fare chiarezza”, esordisce così il Sindaco di Genzano Flavio Gabbarini relativamente a quanto sta accadendo in città in merito al pagamento della Tares e agli accertamenti sulla Tarsu degli anni 2008-2013. “In questi giorni – prosegue il primo cittadino – la Giunta, gli uffici comunali e i cittadini di Genzano si sono trovati di fronte ad una situazione molto complessa, che ha generato discussioni, malcontenti e lunghe code nei nostri uffici. Ho ricevuto molte persone per discutere di questo tema e fornirle risposte; altrettante persone non ho avuto modo di dirgli: non era il momento, quello era il momento di studiare i vari casi presentati, dovevo capire come fosse stato possibile incappare in simili problematiche, verificare gli errori e le eventuali responsabilità e, soprattutto, trovare delle soluzioni.

Sin da subito, in merito alla Tares, tutto è apparso molto chiaro: c'era stato un errore nella determinazione della tariffa per gli immobili tenuti a disposizione (case vuote, dove non risiede alcuna persona). Nello specifico, per queste abitazioni era stato calcolato un numero di componenti pari a quello del nucleo familiare del proprietario dell'immobile (una famiglia di quattro persone residente in un appartamento e proprietaria di un secondo immobile tenuto a disposizione si trovava a pagare in entrambi i casi la Tares per quattro persone). Compreso l'errore, esaminata tutta la normativa in merito e verificato che nel Regolamento comunale questa fattispecie era stata omessa, ho disposto agli uffici di procedere alla rettifica dei nuclei familiari e di considerare per gli immobili tenuti “a disposizione” un solo componente, indipendentemente dalla superficie, per evitare di gravare ulteriormente sui cittadini già colpiti da un avverso momento economico-finanziario e in ragione del principio generale, riportato nel Decreto Legge istitutivo della Tares, per cui ‘la tariffa è commisurata alla quantità e alla qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte’.

Subito è stato pubblicato un manifesto e disposta l'apertura straordinaria dell'ufficio tributi per correggere l'errore: questo ha generato un notevole afflusso di cittadini, anche di coloro che non avevano bisogno di alcuna correzione ma che volevano soltanto chiedere spiegazioni per aver ricevuto in alcuni casi una bolletta più onerosa rispetto allo scorso anno. Questo però, è bene chiarirlo – continua il Sindaco – non è assolutamente dovuto ad una scelta di questa Amministrazione comunale, ma alla struttura stessa della Tares composta, a differenza della Tarsu, da una quota spettante allo Stato e una spettante in parte alla Provincia e in parte al Comune per la copertura del costo dei servizi per lo smaltimento dei rifiuti considerando oltre alla metratura dell'abitazione anche la composizione del nucleo familiare, a vantaggio dei nuclei piccoli per la minore produzione di rifiuti e a discapito delle famiglie più numerose.

Passando al tema degli accertamenti Tarsu che sono stati recapitati negli ultimi giorni dell'anno è doveroso chiarire che la società incaricata ha agito in totale autonomia senza raccordarsi con l'Amministrazione comunale. Non siamo stati informati sull'attività che stava portando avanti, sul tenore degli avvisi e più

